

## Gare gas, “in arrivo emendamento. Anzi no”

*Le indecisioni del Mite in un commento della società di consulenza Sciara*



La scorsa settimana il Mite ha promesso un intervento emendativo in tema di gare gas ([v. Staffetta 08/07](#)). Nei giorni successivi ha appoggiato, pur chiedendone una radicale riformulazione, una proposta della Lega che andava nella direzione annunciata. Poi però ha annullato tutto, rinviando a un successivo Ddl. Si tratta, nota **Giulio Gravaghi** di Sciara, società attiva nella consulenza agli enti locali sui temi della distribuzione gas, dell'ennesimo esempio del fatto che il Governo, troppo spesso confondendo il futuro col presente in materia di energia, si disinteressa di un settore che tocca la vita di oltre venti milioni di utenti.

In queste ultime settimane abbiamo seguito in modo puntuale i lavori del Parlamento, ed in particolare della Camera, dopo aver letto l'interrogazione alla Commissione X fatta dall'on. Zardini in merito alle gare d'ambito.

La risposta, agli atti parlamentari, è stata ben consegnata dal Mite con una disamina della situazione molto realista che evidenzia i principali problemi che di fatto hanno impedito l'attuazione della riforma.

Molto interessante l'affermazione del rappresentante del Mite:

*È evidente che il processo di liberalizzazione del mercato del gas non ha avuto, ad oggi, ancora gli esiti sperati, con un numero esiguo di gare di ambito concluse e con un contenzioso imponente che ha riguardato molte delle decisioni prese in tale ambito.*

*Al fine di sbloccare tale impasse, questo Ministero intende riprendere i lavori della Cabina di regia, che ha visto il coinvolgimento sia degli operatori di settore che dell'Anac, di Arera e dell'Autorità Antitrust, così da individuare le soluzioni di semplificazione amministrativa e regolatoria necessarie per concludere il processo di liberalizzazione.*

*Inoltre, è allo studio una proposta emendativa che possa risolvere la problematica della valorizzazione delle reti di distribuzione di gas naturale di proprietà degli enti locali, così da garantire un rilancio degli investimenti privati.*

*Per quanto riguarda l'espansione della rete di metanizzazione in comuni non raggiunti dal servizio, con la circolare emanata dagli uffici del Ministero dello sviluppo economico, oggi transitati nel Ministero della transizione ecologica, è stata data la possibilità di estendere la rete di metanizzazione dai comuni limitrofi, nelle more della conclusione delle gare d'ambito, rammentando altresì la vigenza della delibera del regolatore per la remunerazione degli investimenti. Da questo punto di vista resta fermo che solo un'analisi costi-benefici positiva può rendere l'investimento economicamente conveniente per l'operatore.*

*La realizzazione di gare-ponte è invece una procedura al momento non consentita dalla disciplina in vigore, che richiederebbe un intervento di modifica normativa.*

L'on. Zardini, replicando, ringrazia per la risposta che, quanto meno, dimostra come sia importante che il ministero della Transizione ecologica assicuri di seguire con attenzione la problematica evidenziata nell'interrogazione in titolo. Osserva che i numeri attuali, riguardanti le gare

d'ambito concluse, sono inadeguati mentre sarebbe necessario aiutare, quanto più possibile e per evitare di scoraggiare la crescita economica, gli enti locali a metanizzare aree che ne hanno bisogno, tra le quali evidenzia, in particolare, quelle montane o comunque quelle spesso soggette al fenomeno dello spopolamento che attualmente non sono messe in condizione di ricorrere a forme di energia più economiche e meno inquinanti. Conclude osservando che la tematica in oggetto, sulla quale certamente Governo e Parlamento dovranno tornare in futuro, richiede anche un costante monitoraggio ma, soprattutto, l'adozione di misure concrete.

Era il 7 luglio u.s.

Negli stessi giorni l'on. Covolo della Lega presentava un emendamento al DL 77/2021, all'esame delle Commissioni I e VIII, che aveva come punto fondamentale la valorizzazione delle reti di distribuzione di gas naturale di proprietà degli Enti locali.

L'emendamento superava l'esame di congruità con la norma di riferimento ed entrava nella lista di quelli che le commissioni riunite avrebbero dovuto esaminare, segnalato dalla Lega come degno di particolare attenzione.

L'emendamento, sottoposto all'attenzione del governo otteneva un responso favorevole, seppure con riformulazione del testo.

Il testo governativo stravolgeva in buona parte quello presentato dall'on. Covolo, introducendo "perle" quali una procedura più ampia e complessa per la valutazione del rapporto Vir/Rab (alla faccia della semplificazione) e nuove assunzioni per l'ormai faraonica struttura di Arera.

Nonostante gran parte di questo nuovo testo fosse improponibile, veniva "ingoiato" dall'on. Covolo che, giustamente, dava il suo assenso per il fatto che manteneva la norma cardine, seppure in un contesto molto discutibile.

Tutto ok? Assolutamente no, in quanto oggi, 16 luglio, il Governo ha chiesto il ritiro dell'emendamento affermando che la materia è oggetto di un nuovo disegno di legge di prossima pubblicazione.

Tra gli addetti ai lavori nessuno ha notizia di questo disegno di legge. Ancora una volta l'argomento è privilegio di chi è stato baciato dallo spirito santo?

Credo che chi legge non possa che condividere la palese contraddizione tra quanto affermato in risposta all'interrogazione e quanto imposto in Commissione.

L'età e l'esperienza in materia ci fanno dire che ancora una volta, come è successo più volte negli anni scorsi, si è evitato di far emergere il problema, evitando un confronto aperto, permettendo così che Faq, deliberazioni Arera molto discutibili e "sentito dire" continuino ad essere i principali riferimenti pseudo giuridici per la preparazione dei bandi di gara.

Nonostante la palese volontà di mantenere il confronto a livello di pochi, in questi anni molti hanno capito, soprattutto gli Enti locali, che l'effettuazione della gara, tenendo conto delle significative modifiche procedurali introdotte dopo il DM 226/2011, avrebbe comportato riduzioni significative, a volte ingenti, della cosiddetta rendita metano, fino a non vedersi remunerato nemmeno il valore della rete di proprietà. Colto questo aspetto molti Comuni si sono fermati.

Questa è la semplice verità, senza dover scomodare grandi esperti.

Da tempo Mise non si occupa in modo adeguato di questo problema e Arera nel contempo ha sfornato una valanga di deliberazioni che, spesso, hanno caratteristica di legge e che hanno appesantito enormemente il processo burocratico.

Per non parlare delle decine di sentenze che censurano determinati comportamenti ma non trovano adeguato riscontro pratico.

Il Governo e il neonato Mite pare intendano privilegiare ancora una volta il confronto tra pochi evitando di dare ampio risalto e pubblicizzazione ad un tema che interessa 21.000.000 di clienti, cioè quasi tutte le famiglie italiane.

Ci sembra di essere tornati ai momenti più tristi di questa incredibile storia quando qualcuno

difendeva le lobby e qualcun altro guardava talmente lontano che il gas naturale era già sparito dal suo orizzonte politico.

Spiace per loro, ma il gas naturale continua ad essere la fonte energetica più utilizzata in assoluto, con un trend in crescita.

Concludiamo questa amara riflessione ricordando che gran parte dell'energia elettrica, oggi di gran moda, è prodotta con gas naturale, che le reti elettriche necessitano di ingenti investimenti già oggi (vedi ripetuti blackout a Milano) e che le fonti rinnovabili non offrono ancora quell'affidabilità e continuità di fornitura che richiedono molte attività.

In questo contesto ben vengano studi e sperimentazioni di nuove fonti energetiche ad impatto ambientale sempre più ridotto.

Ma confondere il futuro con il presente è molto pericoloso: l'augurio è che si trovino nuove soluzioni, spendibili anche commercialmente, mantenendo però nel presente efficienti, sicure e tecnologicamente all'avanguardia le reti di trasporto e distribuzione di gas ed elettricità.

Dovrebbe essere un must. Pare non sia così.

---

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.